

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Chiude la Emerson a Rescaldina, lavoratori in sciopero: «Il posto di lavoro non si tocca»

Leda Mocchetti · Friday, February 11th, 2022

La crisi energetica che fa lievitare le spese per la produzione, i costi della decarbonizzazione e lo spauracchio della burocrazia rischiano di cancellare con un colpo di spugna un secolo di storia a **Rescaldina**: la **Emerson**, che per tutti in paese è la ex Raimondi, **nei giorni scorsi ha comunicato la decisione di spostare le proprie linee produttive in Malesia e in Germania**, mettendo di fatto **a rischio non solo il posto di lavoro dei 120 dipendenti** dello stabilimento di via Castellanza, ma almeno in parte anche quelli di chi lavora nell'indotto. Così i lavoratori del sito produttivo, insieme ai rappresentanti delle sigle sindacali e anche ad alcuni ex colleghi che hanno voluto far sentire il loro sostegno, venerdì 11 febbraio **hanno scioperato attraversando in corteo il paese fino al comune di Rescaldina**, dove una delegazione si è poi seduta al tavolo insieme al sindaco Gilles Ielo per valutare i prossimi passi.

«Questo stabilimento occupa 120 persone più l'indotto e i servizi per un totale di circa 150 lavoratori che ora rischiano il posto di lavoro per la decisione della multinazionale americana di **chiudere lo stabilimento perché per loro non più profittevole**, trasportando le produzioni in Malesia e in Germania – sottolinea Antonio Del Duca, sindacalista della Fiom-Cgil Ticino Olona -. Riteniamo questa scelta sbagliata: dopo anni di sacrifici e di investimenti in questo stabilimento, che è un punto di eccellenza ed è stato completamente ristrutturato, ora lo si abbandona con la perdita dei posti di lavoro. Faremo di tutto e **chiederemo aiuto alle istituzioni perché si dia una risposta concreta a questi lavoratori**».

La scelta di incrociare le braccia a stretto giro di posta dalla doccia fredda arrivata nei giorni scorsi, infatti, è solo il primo passaggio: già la prossima settimana ci saranno **nuove iniziative a Legnano, sul cui territorio ricade parzialmente il sito industriale della Emerson**, mentre il 21 febbraio è in programma un incontro con l'Associazione Industriali. Quella legata alla Emerson sarà peraltro una delle prime procedure a finire ad imboccare la strada della **nuova procedura dei tavoli di crisi**. «Verremo convocati in Regione e poi al Ministero dello Sviluppo Economico – aggiunge Del Duca – e in ogni sede **chiederemo che la multinazionale si debba impegnare a reindustrializzare il sito** e a dare posti di lavoro: non voglio elemosine e non vogliamo soldi, vogliamo posti di lavoro».

«Come sindacalisti della Fim saremo presenti a tutti i tavoli di crisi istituzionali – gli fa eco Edoardo Barra, sindacalista della Fim Milano Metropoli -. Difenderemo i diritti di tutti i lavoratori della Emerson: **nessuno di loro sarà lasciato da solo, nessuno può essere lasciato senza un**

lavoro. Il comune, la Regione e il Ministero devono avere il coraggio di assumersi delle responsabilità. È necessario usare ogni strumento utile per evitare la chiusura dello stabilimento oppure riconvertire il sito e assorbire la forza lavoro attualmente presente».



In corteo insieme ai lavoratori – che hanno fatto sentire la loro voce per le vie del paese scandendo lo slogan **“Il posto di lavoro non si tocca, lo difenderemo con la lotta”** tra il suono dei fischietti e delle trombette da stadio e qualche fumogeno – ha “sfilato” anche il sindaco. «Sono qui a portare la solidarietà dell’amministrazione ai lavoratori della Emerson – ha spiegato Ielo, che **da dicembre è alla guida della Consulta Economia e Lavoro** -. Ho voluto essere presente e partecipare al corteo insieme ai lavoratori per trasmettere un primo messaggio: è stato un fulmine a ciel sereno, ma **quello che dobbiamo fare nei prossimi dieci mesi è un percorso comune**, per questo ho voluto di raggiungere il palazzo comunale insieme ai dipendenti e poi ricevere una loro delegazione per capire la situazione e quali azioni promuovere nei prossimi mesi per **mantenere il livello occupazionale e la produzione a Rescaldina** se sarà possibile o comunque tutelare al meglio i lavoratori con il supporto che l’amministrazione comunale può dare limitatamente alle proprie competenze».

This entry was posted on Friday, February 11th, 2022 at 9:22 am and is filed under [Alto Milanese](#), [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

